



## IN QUESTO NUMERO

---

*CINQUE PER MILLE*

---

---

*ELEZIONI POLITICHE*

---

---

*CIRCONVALLAZIONE*

---

---

*BILANCIO DI PREVISIONE 2006*

---

---

*CIMITERO COMUNALE*

---

---

*NUOVA AMBULANZA*

---

---

*L'INTERVISTA: SILVIO SPAGNOLINI*

---

---

*LE FIABE DI PAOLA GROSSO*

---

---

*MICRONIDO*

---

---

*GLI SCARABOCCHI DEGLI ALTRI*

---

---

*LA MARCIA DAL RISOT*

---

---

*DOPO LA MATURITÀ*

---

---

*FARA B-JURHOLM*

---

---

*SUOR DANIELA*

---

---

*CORO SAN BERNARDO*

---

## CINQUE PER MILLE

AIUTIAMO I COMUNI  
IL VOLONTARIATO E LA RICERCA

---

**S**i parte con la sperimentazione. La Legge Finanziaria (L.23 dicembre 2005 n° 266, art.1, comma 337) ha previsto per l'anno 2006, a titolo sperimentale, la destinazione, in base alle scelte del contribuente, di una quota pari al 5 per mille dell'IRPEF (fino ad un ammontare di 270 milioni di euro) a finalità di sostegno del volontariato (ONLUS, associazioni di promozione sociale, altre fondazioni ed associazioni riconosciute) per il finanziamento della ricerca scientifica, universitaria e sanitaria e per le attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente. Questa disposizione non è alternativa alla destinazione dell'otto per mille agli enti di culto o allo stato e non implica alcun onere economico aggiuntivo a carico del contribuente. Il contribuente potrà esercitare il proprio diritto di destinazione del cinque per mille dell'IRPEF relativo al periodo di imposta 2005, apponendo una firma nell'apposito riquadro dei modelli di dichiarazioni dei redditi (CUD 2006, 730/1 bis redditi 2005, UNICO persone fisiche 2006) e inserendo il codice fiscale del soggetto prescelto. Qualora la scelta effettuata sia in favore del Comune di residenza del contribuente per lo svolgimento di

attività sociali, è richiesta la sola apposizione della firma nel relativo riquadro.

E' proprio attraverso l'opportunità che ci viene offerta da questa legge che ci rivolgiamo alla sensibilità delle Cittadine e Cittadini Faresi per proporre la destinazione del 5 per mille a favore delle "attività sociali" svolte dal nostro Comune.

Il Comune di Fara Novarese destinerà le risorse del cinque per mille, in collaborazione con la Società Operaia di Mutuo Soccorso, al miglioramento del nostro centro anziani e per il sostegno delle famiglie in difficoltà. Vi renderemo dettagliatamente sull'uso che avremo fatto del Vostro contributo.

Per informazioni rivolgersi presso gli uffici comunali

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*

---

AIUTIAMO  
LA FONDAZIONE TERA

---

**C**on la legge 23/12/2006 n. 266, articolo 1, comma 337 lettera a, tutti i cittadini possono destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito a enti non-profit.

Grazie a questa nuova legge, potrai decidere di destinare alla Fondazione TERA il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche relativa al periodo d'imposta 2005, attraverso i modelli di dichiarazione CUD 2006, 730/1-bis redditi 2005, UNI-

CO persone fisiche 2006.

Per far questo sarà sufficiente compilare il riquadro nell'apposita sezione disponibile in ogni modello di dichiarazione, apponendo la propria firma e il codice fiscale della Fondazione: 94016310032 nel primo riquadro in alto a sinistra (sostegno del volontariato... e delle fondazioni).

La Fondazione per Adroterapia Oncologica Tera nasce nel 1962 a Novara. E' un'istituzione senza fini di lucro per lo sviluppo di progetti di tecnologia avanzata finalizzati alla cura delle malattie oncologiche.

In particolare promuove, unico Ente al mondo di questo tipo, lo sviluppo dell'Adroterapia nel nostro Paese, in Europa e nel mondo.

Essa è finanziata dalle fondazioni bancarie e private, dall'Unione Europea, dagli Enti locali dello Stato e dai privati cittadini.

L'adroterapia è l'innovativa cura dei tumori che impiega fasci di particelle in grado di rilasciare la loro energia principalmente sulla massa cancerosa, senza danneggiare gli organi sani circostanti.

Essa permette il trattamento di tumori molto vicini a organi particolarmente delicati e sensibili, con una maggiore percentuale di sopravvivenza, una minore incidenza delle complicazioni e una più ampia disponibilità di approcci terapeutici conservativi.

Maggiori informazioni su [www.tera.it](http://www.tera.it).

*Massimo Mormile*

---

AIUTIAMO LA FONDAZIONE  
PER LE SOCIETA' OPERAIE  
DI MUTUO SOCCORSO

---

**C**hiediamo la tua collaborazione per un'importante opportunità che si presenta da quest'anno.

Una nuova norma prevede infatti che il cinque per mille della dichiarazione dei redditi, relativamente ai redditi 2005, venga destinato a sostegno della cultura, della ricerca e delle attività sociali.

Ognuno può scegliere uno dei soggetti inseriti in un apposito elenco ministeriale. Tra questi c'è anche la Fondazione delle Società Operaie. La devoluzione del cinque per mille non va ad aumentare in alcun modo l'importo da versare al fisco e dunque non costituisce un onere supplementare per il contribuente.

Ti chiediamo quindi di farti promotore di una campagna di informazione e sensibilizzazione presso i tuoi familiari, per invitarli ad indicare la Fondazione quale beneficiaria del cinque per mille. La finalità della Fondazione è lo sviluppo del mutuo soccorso, i fondi provenienti dal cinque per mille sono poi messi a disposizione delle Società Operaie.

Per destinare la quota basta una firma e l'indicazione del codice fiscale della Fondazione 08336420016 da scrivere nel primo in alto a destra dei quattro riquadri presenti sul modulo della dichiarazione.

I titolari di solo reddito da lavoro dipen-

dente o di pensione, che non devono presentare la dichiarazione dei redditi, possono consegnare la scheda (come già si fa per l'otto per mille) in busta chiusa ad un ufficio postale, a uno sportello bancario o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica CAF, commercialista, ecc.

*Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso  
Fara Novarese*

## **DENUNCIA REDDITI 2006**

Come ogni anno si avvicina il momento di presentare la denuncia dei redditi. A partire dall'11 aprile 2006 il recapito della FNP-CISL di Fara Novarese, è disponibile alla raccolta dei dati per la compilazione del 730/06. Troverete persone qualificate che sapranno consigliarvi per una corretta denuncia. Chi è interessato, iscritto e non, pensionato o lavoratore dipendente, può presentarsi tutti i martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 presso il recapito sito nei locali del Comune. Si accettano anche 730/06 precompilati.

La raccolta della documentazione sarà possibile fino al 30 maggio 2006. Si ricorda di presentare sollecitamente quanto ricevuto dall'INPS, per verificare eventuali scadenze della documentazione richiesta.

*Baccalario Antonio  
Segr. FNP-CISL Lega di Biandrate*

## **ELEZIONI POLITICHE**

*COME HANNO VOTATO I FARESI*

**C**ome hanno votato i Faresi alle elezioni politiche del 9/10 aprile 2006? Non è facile orientarsi tra cifre e percentuali, ma cercheremo di fare alcune considerazioni il più possibile oggettive, basate sulla realtà dei numeri e non su opinioni personali.

Analizzeremo solo i voti validi, escluse cioè le schede bianche o nulle, comunque riportate in tabella.

Come prima osservazione possiamo dire che nel 2006, a Fara, ha vinto nettamente il Centro-Destra (CD). Infatti alla Camera ha ottenuto 870 voti (59,67%) contro 588 voti (40,33%) del Centro-Sinistra (CS). Al Senato 815 voti (59,84%) per il CD contro 547 voti (40,16%) per il CS

Da queste cifre si ricava qualche dato anche sulle scelte dei giovani, cioè di chi ha votato solo per la Camera, non avendo ancora compiuto il 25° anno di età. A Fara i giovani elettori erano 107, di cui, con molta probabilità, 55 (57,29%) hanno votato per il CD (870-815, differenza Camera-Senato) e 41 (42,71%) hanno votato per il CS (588-547, differenza Camera-Senato). Ne restano 11 che, verosimilmente, hanno votato scheda bianca o nulla. Per capire, poi, l'incidenza del voto giovanile sui singoli partiti, basta calcolare la differenza tra il voto alla Camera e quel-

lo al Senato. Si scopre così che, a Fara, il voto giovanile di Centro-Destra si è orientato principalmente su F.I. (+22), Lega Nord (+19), A.N. (+13), mentre nel Centro-Sinistra tutti i partiti, alla Camera, hanno avuto uguali o meno voti che al Senato, tranne la Rosa Nel Pugno (+6) e l'Ulivo (+72). E' quindi molto probabile che il consistente aumento di voti dell'Ulivo alla Camera, rispetto alla somma dei Democratici di Sinistra e della Margherita al Senato, contenga in sé molti consensi giovanili, insieme a voti confluiti da altri partiti del Centro-Sinistra. Con ciò si conferma che l'Ulivo esercita sui giovani una maggiore attrazione dei partiti storici.

Rispetto al voto giovanile nazionale, però, i giovani di Fara sono in controtendenza. Infatti su 4.099.811 voti validi dei giovani per la Camera, il Centro-Sinistra ne ha ottenuti 2.277.521, pari al 55,52%, mentre il Centro-Destra ne ha raccolti 1.824.587, pari al 44,48%. E', quindi, di tutta evidenza che, mentre a livello nazionale i giovani sono più orientati a sinistra, a Fara prevale l'orientamento opposto.

Per quanto riguarda il confronto tra le politiche 2006-2001, alla Camera, si deduce che a Fara il CD, pur restando nettamente maggioritario ha perso 34 voti (904-870), passando dal 62,39% al 59,67%, mentre il CS ha guadagnato 107 voti (da 481 a 588), cioè dal 33,20% al 40,33%.

E così la forbice tra CD e CS, che nel 2001 era di 423 voti, si è ridotta a 282 voti, quasi 10 punti in percentuale.

C'è poi una curiosa annotazione sulla redistribuzione dei voti nel Centro-Destra. Infatti F.I., il maggior partito, ha perso 146 voti alla Camera nel 2006. La stragrande maggioranza di questi elettori, però, non ha cambiato schieramento, ma si è riposizionata su altri partiti della coalizione, che hanno sensibilmente aumentato i loro voti, rispetto al 2001: A.N. (+54), U.D.C. (+36), Lega Nord (+25).

Infine, a Fara non c'è stata nessuna scheda contestata, né nel 2006, né nel 2001. Pochissime, d'altronde, anche a livello nazionale: 5.266 tra Camera e Senato. Su queste, per legge, la Cassazione ha esercitato, come sempre una verifica rigorosa, attribuendone poche centinaia, in misura quasi paritaria, ad entrambi gli schieramenti.

Altre numerose osservazioni si potrebbero trarre dalle elaborazioni dei dati. Le lasciamo all'interesse ed alla curiosità dei lettori, cui forniamo una tabella riassuntiva dei risultati 2001-2006, con l'esclusione del Senato 2001, sistema solo maggioritario, non comparabile, quindi, con il Senato 2006, sistema solo proporzionale.

Buona lettura

*Delia Volpi Spagnolini*

Lo Scarabocchio

	Camera 9-10/04/2006		Camera 13/05/2001		Senato 9-10/04/2006		Politiche 9-10/04/2006	
	Fara Novarese		Fara Novarese		Fara Novarese		Camera	Senato
Votanti	1518	%	1449	%	1.411	%	39.253.595	35.254.881
<b>Centro Sinistra</b>								
Dì Pietro-Italia dei Valori	30	2,06	44	3,04	30	2,2	877.052	986.046
Pensionati	37	2,54	Non presente	0	48	3,52	333.278	340.279
La Rosa nel Pugno	35	2,4	Non presente	0	29	2,13	990.694	851.875
Comunisti Italiani	31	2,13	27	1,86	Non presente	0	884.127	Non presente
Verdi per la Pace	37	2,54	Non presente	0	Non presente	0	784.803	Non presente
L'Ulivo	352	24,14	Non presente	0	Non presente	0	11.930.983	Non presente
Udeur-Mastella	4	0,27	Non presente	0	5	0,37	534.088	476.938
Rifondazione Comunista	62	4,25	58	4	73	5,36	2.229.464	2.518.624
Il Girasole	Non presente	0	23	1,59	Non presente	0	Non presente	Non presente
Democratici di Sinistra	Non presente	0	165	11,39	155	11,38	Non presente	5.977.313
Democrazia è Libertà con Rutelli	Non presente	0	164	11,32	0	0	Non presente	Non presente
Insieme per l'Unione	Non presente	0	Non presente	0	76	5,58	Non presente	1.423.226
I Socialisti	Non presente	0	Non presente	0	6	0,44	115.066	126.625
Democrazia è Libertà la Margherita	Non presente	0	Non presente	0	125	9,18	Non presente	3.664.622
Altri Centro Sinistra	Non presente	0	Non presente	0	Non presente	0	323.043	359.529
Totale	588	40,33	481	33,2	547	40,16	19.002.598	16.725.077
<b>Centro Destra</b>								
Lega Nord	165	11,32	140	9,66	146	10,72	1.747.730	1.530.366
Alternativa Sociale-Alessandra Mussolini	6	0,41	Non presente		8	0,59	255.354	214.617
Alleanza Nazionale	196	13,44	142	9,8	183	13,44	4.707.126	4.234.693
Fiamma tricolore	10	0,69	12	0,83	7	0,51	230.506	204.473
Democrazia Cristiana-Partito Socialista	8	0,55	Non presente		Non presente	0	285.474	190.724
Forza Italia	419	28,74	565	38,99	397	29,15	9.048.976	8.201.688
Udc-Casini	59	4,05	Non presente		63	4,63	2.580.190	2.309.174
No-Euro	7	0,48	Non presente		7	0,51	58.746	30.515
CCD-CDU	Non presente		23	1,59	Non presente	0	Non presente	Non presente
Ecologisti democratici	Non presente		Non presente		4	0,29	Non presente	Non presente
Partito Socialista-Nuovo Psi	Non presente		22	1,52	Non presente	0	Non presente	Non presente
Altri Centro Destra	Non presente		Non presente		Non presente	0	63.741	237.006
Totale	870	59,67	904	62,39	815	59,84	18.977.843	17.153.256
Differenza centro dx-centro sx	282	19,34	423	29,19	268	19,68	-24.755	428.179
Altri non apparentati	0	0	64	4,42	Non presente	0	172.902	283.271
Totale voti validi	1458	100	1449	100	1.362	100	38.153.343	34.161.604
Schede contestate	0	0	0	0	0	0	2.131	3.135
Schede bianche	25	1,65	75	4,74	21	1,49	448.899	488.403
Voti nulli o schede Nulle	35	2,31	57	3,61	28	1,98	649.222	601.739
Totale complessivo	1518	100	1581	100	1411	100	39.253.595	35.254.881

N.B.: sono esclusi dal riepilogo i voti della regioni Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige e degli Italiani all'estero

# CIRCONVALLAZIONE

IL PUNTO

**A** che punto è l'iter burocratico per la realizzazione della circonvallazione del nostro Comune? Riportiamo, in merito, le scadenze che la Provincia ci ha comunicato:

- In data 06/04/2006, la Giunta Provinciale, con delibera n. 201, ha riapprovato il progetto preliminare dell'opera, con le modifiche richieste dal comune di Fara, dopo l'adozione della variante al suo strumento urbanistico

- E' stato assegnato, sempre dalla Provincia, l'incarico professionale per la definizione degli espropri delle aree necessarie al tracciato.

Si tratta di un passo importante, perché la Legge prevede che al proprietario del bene, su cui si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso di avvio del procedimento, per metterlo in condizione di consultare il progetto della strada di variante. Gli interessati potranno poi formulare, entro i successivi trenta giorni, osservazioni che verranno valutate dall'autorità espropriante, ai fini delle definitive determinazioni.

o In data 14/04/2006 è iniziata, ai sensi della L.R. 40/98, la procedura per la prevalutazione dell'impatto ambientale dell'opera. Al termine di tale procedura, potrà essere approvato il progetto definitivo dell'opera.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*



## LA REDAZIONE

- *Direttore responsabile* -  
Claudio Pasquino
- *Direttore editoriale* -  
Marino Spagnolini
- *Segretario di redazione* -  
Massimo Mormile
- *Comitato di Redazione* -  
Alvaro Baccalaro • Mauro Buzzi  
Franco Dessilani • Giorgio Farinetti  
Roberto Trovò

# BILANCIO DI PREVISIONE 2006

*NESSUN AUMENTO DELLE TASSE*

**N**ella seduta del 18 aprile u.s., il Consiglio Comunale ha approvato (8 favorevoli, 2 contrari, 3 assenti) il bilancio di previsione per l'esercizio 2006, la relazione previsionale e programmatica per il triennio 2006/2008 e il bilancio pluriennale 2006/2008.

In cifre, il Bilancio 2006 è pari a circa 1.346.288 Euro di cui 477.900 Euro per investimenti.

Nel predisporre il bilancio, abbiamo tenuto conto della sempre più difficile situazione economica delle famiglie che devono affrontare un aumento dei prezzi ben superiore all'infla-

zione programmata. Nessun aumento, quindi, delle tasse (ICI, TOSAP, IRPEF). Nessuna diminuzione dei servizi erogati, lotta all'evasione e all'elusione per realizzare l'obiettivo dell'equità fiscale: pagare tutti regolarmente i tributi equivale a pagare meno tutti. L'aliquota ICI per la prima casa resta al livello minimo del 4 per mille, mentre sugli altri immobili è confermata al 5,5 per mille. L'addizionale Irpef viene mantenuta al 2 per mille.

A proposito dell'ICI sulla prima casa, argomento di infuocate discussioni negli ultimi giorni della recente campagna elettorale, vorrei fare una breve considerazione: il nostro comune, dal 2003 al 2006, ha avuto un taglio di trasferimenti da parte dello Stato di circa 100.000 euro. Questo importo equivale a quasi due volte il

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO BILANCIO 2006			
ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Titolo I - Entrate tributarie	<b>697.085,00</b>	Titolo I - Spese correnti	<b>814.717,00</b>
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	<b>94.153,00</b>	Titolo II - spese in conto capitale	<b>477.900,00</b>
Titolo III - Entrate extratributarie	<b>102.320,00</b>	Titolo III - Spese per rimborso prestiti	<b>88.841,00</b>
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	<b>217.900,00</b>	Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	<b>108.200,00</b>
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	<b>270.000,00</b>		
Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi	<b>108.200,00</b>		
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>1.489.658,00</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>1.489.658,00</b>

gettito che il Comune incassa dalla tassazione sulla prima casa (circa 56.000 euro annui); basterebbe che lo Stato restituisse la metà di quanto tagliato per abolire questa discussa tassa!! Sostenere, invece, dopo questi pesanti tagli, che l'ICI sulla prima casa può essere abolita, riducendo gli sprechi e con la partecipazione dei Comuni alla lotta contro l'evasione, è pura demagogia

Gli investimenti previsti nel 2006 sono principalmente dedicati alla sistemazione della strade. Sono infatti finanziati importanti progetti quali il rifacimento della pavimentazione e dell'impianto di illuminazione di via Cavour (€ 180.000 + € 60.000 con avanzo 2005), il primo lotto dei marciapiedi di via C. Battisti (€ 150.000), l'urbanizzazione della strada delle villette ex campo sportivo di via Roma (€ 44.000) e il rifacimento del manto di usura di via Stoppani (€ 20.000 avanzo 2005). Complessivamente si tratta di uno sforzo finanziario notevole che comporterà anche l'assunzione di un mutuo per 270.000 euro, ma che riteniamo necessario come primo passo per riqualificare l'assetto urbano del nostro comune, in attesa della tanta sospirata circonvallazione. A fianco alleghiamo una tabella riassuntiva del bilancio di previsione 2006.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*

## ITINERARI D'ARTE NEL NOVARESE

Alla scoperta di castelli, palazzi, ville e giardini storici...

### APERTURA STRAORDINARIA dalle ore 10 alle 18

6-7 maggio

BRIONA

**Castello Solaroli**

6-7 maggio

CARPIGNANO SESIA

**Castello**

20-21 maggio

FARA NOVARESE

**Castellone e giardino**

20-21 maggio

CALTIGNAGA

**Castello e giardino**

20-21 maggio

SIZZANO

**Castello Ricetto**

**Palazzo Caccia Trivulzio  
di Rovasenda**

*Programma completo su  
[www.turismonovara.it](http://www.turismonovara.it)*

*Il 4° numero de Lo Scarabocchio è stato stampato e distribuito gratuitamente in circa 700 copie.*

*I numeri arretrati sono sempre disponibili a richiesta presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Fara.*

# CIMITERO COMUNALE

*IL SINDACO RENDE NOTO*

**L'**Amministrazione Comunale, nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche, ha previsto l'esecuzione di lavori per l'ampliamento del Cimitero Comunale e, tra le altre opere, anche la costruzione di venti cappelle funerarie da affidare in concessione a coloro che ne facciano richiesta.

Le cappelle saranno costruite nell'esistente campo "A" del cimitero inferiore.

La durata della concessione relativa alle cappelle è di 99 (novantanove) anni dalla data di stipula dell'atto in forma pubblica.

I cittadini interessati alla prenotazione della concessione debbono inoltrare al Comune apposita richiesta con i seguenti dati: cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale. Essa deve essere presentata entro il 31 maggio 2006.

Non si terrà conto delle domande, riguardanti concessioni di cappelle funerarie già presentate prima della pubblicazione del presente avviso. Nel caso che tali richieste fossero riconfermate, saranno soddisfatte prioritariamente.

Scaduto il termine per la presentazione delle domande, l'Amministra-

zione Comunale procederà all'approvazione di apposita graduatoria. Successivamente sarà predisposto un progetto preliminare per determinare le caratteristiche costruttive ed il prezzo di concessione delle cappelle.

I richiedenti utilmente collocati in graduatoria, saranno invitati a prendere visione del progetto ed a confermare la richiesta di prenotazione secondo le modalità e le garanzie deliberate dalla Giunta Municipale.

*Il Sindaco  
Marino Spagnolini*



## GRES

### INAUGURAZIONE AMBULANZA

**L**o scorso 30 aprile, presso la sede del GRES a Sizzano, si è svolta la cerimonia di inaugurazione della nuova ambulanza di soccorso, donata dalla Fondazione C.R.T. di Torino. Non è la prima volta che la Fondazione si è dimostrata sensibile alle esigenze del nostro territorio e, anche noi dello Scarabocchio, vogliamo esprimere la nostra gratitudine unendoci al coro di ringraziamenti.

Il mezzo, allestito su meccanica FIAT Ducato adottando i suggerimenti forniti dai Volontari del GRES, si caratterizza da un diffuso impiego di elettronica e un'impostazione ancor

più moderna e razionale con maggior spazio a disposizione degli operatori.

Alla cerimonia sono intervenuti i sindaci di Sizzano, Fara e Briona, il responsabile della centrale operativa 118 di Novara, il Comandante della Polizia Municipale dell'Unione Novarese 2000, la Banda musicale di Carpignano, numerosissime autorità politiche, ma soprattutto, parecchie delegazioni di volontari della Croce Rossa Italiana, del 118 e della Protezione Civile. E' stato bello vedere tutte quelle persone fraternizzare fra loro indossando le loro sgargianti divise.

Dopo la Santa Messa officiata all'aperto da don Italo, Parroco di Sizzano, che si è conclusa con la "Pre-



ghiera del Volontario”, si è proceduto al taglio del nastro ed alla benedizione dell’ambulanza.

Il personale del GRES si è poi messo a disposizione degli intervenuti per illustrare le caratteristiche del nuovo mezzo.

Parecchio lo stupore da parte del pubblico, specialmente quello proveniente dai paesi vicini, che da parecchio tempo non aveva occasione di frequentare la stazione ferroviaria di Sizzano. Nel giro di pochi anni l’area è stata completamente ristrutturata ed ora è addirittura dotata di una piattaforma di atterraggio per elicotteri. Un lungo, costante e silenzioso lavoro che ormai è sotto agli occhi

di tutti. Complimenti ai volontari! Nel bel mezzo della mattinata, è successo che c’è stata una chiamata ed una delle ambulanze con il suo equipaggio è dovuta partire di fretta, quasi a ricordare che bisogna stare sempre in allerta.

L’evento si è concluso con un ricco rinfresco servito sotto alle nuove tettoie che servono a ricoverare i mezzi di soccorso.

Voglio sottolineare ancora una volta l’importanza di avere sul territorio una struttura formata da mezzi, ma soprattutto da uomini, che si distingue per efficienza e dedizione. Una struttura molto efficiente, che per funzionare al meglio ha bisogno di



nuovi volontari e dell'aiuto, anche economico, oltre che delle istituzioni e delle fondazioni, anche delle amministrazioni comunali e della popolazione.

Grazie ancora alla Fondazione CRT per aver investito e dato fiducia agli amici del GRES privilegiando le comunità di Sizzano, Fara e Briona con un dono che permetterà di salvare numerose vite umane. Un'ultima riflessione: i volontari del GRES non sono solamente capaci di aiutare il prossimo, sembrano anche molto oculati ed attenti nello spendere bene ciò che hanno a disposizione. E non è un dettaglio da poco!

*Massimo Mormile*



## PUBBLICITÀ SULLO SCARABOCCHIO

### TARIFFA STANDARD

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	50	80	110	275
Pagina Intera	100	160	220	550
Volantino	90	144	198	495

### TARIFFA RESIDENTI

	1 Numero	2 numeri	3 Numeri	11 Numeri
Mezza Pagina	40	64	88	220
Pagina Intera	80	128	176	440
Volantino	72	115	158	396

*Tariffa scontata del 20% per le attività presenti a Fara e per i residenti a Fara.*

## L'INTERVISTA

---

QUATTRO CHIACCHIERE CON  
SILVIO SPAGNOLINI

---

L'idea di questa intervista appartiene a don Roberto Collarini. In una delle lettere che mi ha inviato di recente, parlando dello Scarabocchio mi ha suggerito di raccogliere qualche ricordo di una persona anziana. Ho pensato subito a Silvio Spagnolini, classe 1906. Più anziano di così non saprei proprio dove cercare. A facilitare il mio compito c'è il fatto che egli, a dispetto dell'età, è piuttosto arzilla e perfettamente in grado di sostenere un'intervista. Alla fine del nostro incontro, infatti, ero più stanco io di lui! E' stato veramente incontinentabile!



Ha esordito dicendomi che è brutto diventare vecchi e che alla sua età si dimenticano le cose. Mi aspettavo una dichiarazione simile, ma evidentemente si trattava di pretattica in quanto si ricordava perfettamente tutto ciò che doveva ricordare. Anche troppo! Se avessi potuto continuare avrei riempito decine e decine di fogli di appunti. Bisognerebbe meditare sul fatto che gli anziani hanno un pozzo di cose da raccontarci e credo che ognuno di noi dovrebbe fare il possibile per raccogliere questo materiale prima che vada irrimediabilmente perduto.

Gli racconto che mi occupo di coordinare l'attività dello Scarabocchio e allora esordisce: *Ah, è lei? Lo leggo sempre lo Scarabocchio!* Sua figlia Giuliana è presente all'intervista e conferma che di tanto in tanto va addirittura a ricontrollare i numeri arretrati per rileggersi qualche articolo. Gli dico che tutti noi della redazione facciamo del nostro meglio per mandare avanti questo progetto, per quanto siamo capaci, e lui mi risponde che *"quando uno scrive è come quando lavora: si possono fare errori, non si può pretendere di indovinarla sempre. L'importante è tirare avanti"*. Quando gli dico che l'idea di intervistarlo mi è stata suggerita da don Roberto Collarini ci tiene a ricordarmi che anche lui ha contribuito al nostro progetto donando i suoi vecchi occhiali.

Iniziamo con l'intervista: cosa si può

chiedere a chi è nato prima di chiunque altro nostro conoscente?

**Com'era Fara cent'anni fa? Meglio prima, o meglio ora?**

Meglio allora! Ora i ritmi di vita sono troppo dinamici, troppo veloci. Ai miei tempi non c'erano comodità ed i vecchi di un tempo si accontentavano di un bicchiere di vino.

*Provo ad eccepire che, a dispetto dei ritmi, forse un tempo si lavorava più di oggi, ma ciò non gli fa cambiare idea.* Meglio un tempo, specialmente per gli anziani.

**Secondo lei, cosa è rimasto uguale in cent'anni?**

I valori. L'importante è non aver nemici, oggi come allora. E' fondamentale avere la coscienza a posto! Io non ho mai fatto male a nessuno ed ancora oggi vivo sereno.

*Non so se ve ne siete già accorti, ma Silvio ha risposto piuttosto frettolosamente alle mie prime domande. Segno che ha le idee molto chiare, ma anche, e me ne accorgerò subito, che è difficile imbrigliarlo nel rigido schema dell'intervista.*

*E' uno spirito libero e, da questo momento infatti, prende in mano il pallino e mi porta dove vuole lui divagando un po' nelle risposte.*

**Se potesse tornare indietro nel tempo e portare nel passato qualcosa con se, cosa porterebbe?**

**E se volesse portare qualcuno, chi porterebbe?**

Porterei con me la famiglia. *A dire il*

*vero non credo volesse veramente portare con se la famiglia. Con la sua risposta, a modo suo, ha voluto semplicemente dirmi che per lui la famiglia è una cosa importantissima, e che mai nella sua vita se ne sarebbe separato. Così come importantissimo è avere una buona reputazione. Quando gli spiego meglio la domanda, insistendo a sapere quale oggetto della moderna tecnologia gli sarebbe stato utile in passato, per esempio un'autovettura, decide di parlarmi della sua prima moto.*

Sono stato il primo a Fara che ho avuto la motocicletta. Nel 1932 avevo una FN 350cc da corsa, con motore a valvole in testa, che raggiungeva gli 80 km/h. La moto originariamente apparteneva ad un mio amico di Cavaglio. Io ero attratto dalla sua motocicletta ed a lui piaceva moltissimo la mia cavallina, così che un giorno facemmo scambio. *D'improvviso, dimostrando uno spiccato senso per gli affari, aveva quindi moltiplicato la sua scuderia: da una cavalla si è ritrovato a gestirne parecchi in più, anche se si trattava di cavalli di diverso genere!*

*Con una certa solennità mi racconta divertito che sul parafango anteriore aveva montato un'aletta fendi aria con scritto il seguente motto: "non ti fidar di me se il cuor ti manca!". Faceva un certo effetto, mi racconta ridacchiando divertito, ed incuteva timore e rispetto.*

A quei tempi facevo il macellaio, e

per lavorare avrei dovuto avere il cavallo ed il biroccio. Io invece avevo la moto, e mi è stata molto utile anche se dovevo stare attento ed andare piano. Ricordo che, per caricare di più, andai dal Pinin Borgia a farmi montare il sidecar. La motocicletta mi ha permesso di allargare la mia attività: andavo a consegnare la carne sino ad Alagna o a Stresa; servivo gli alberghi che a quel tempo erano ottimi clienti. Acquistavo i buoi a Casale Monferrato, li macellavo e davo le parti migliori agli albergatori che me le pagavano molto bene. Loro si davano la voce, così che in poco tempo le richieste aumentarono notevolmente. Visto che guadagnavo abbastanza con le parti più pregiate, avevo la possibilità di abbassare i prezzi per la carne destinata alla gente comune: gli altri macellai non capivano come potessi praticare prezzi così bassi! *Insomma, una specie di Robin Hood, guadagna sui ricchi per accontentarsi con i poveri.*

**Qual è stato l'evento, l'invenzione o la scoperta che la ha stupita di più? Quale quella che le è stata più utile?**

L'automobile, *risponde senza esitare!* A quei tempi a Fara c'erano solo tre autovetture: quella del Malaspina, quella del Grossi e quella del Borgia. Allora si



comprava la Fiat 509. *Ma le strade principali erano asfaltate? Chiedo io.* Nooo!

Un amico di Biandrate, Domenico, più anziano di me e con un po' più soldi a disposizione, aveva acquistato una Fiat 509 che poi ha rivenduto a me per 700 lire. Si metteva in moto con la manovella. Bellissima! La macchina dei re! *Me lo dice con un certo orgoglio mentre sua figlia lo ammonisce bonariamente di non esagerare. E la patente? Gli chiedo. Ci voleva!* Era il 1936.

Ricordo che una volta, tornato dal mercato di Casale... *lo interrompo: come, lei andava in macchina a Casale a caricar buoi? Mi sembra inverosimile!* Certamente, andavo anche a Modena a comperar la carne! ... dicevo, tornando dal mercato la macchina faceva i capricci, così che giunto a casa tentai inutilmente di rimetterla in moto. Dopo qualche insistenza, stanco, rimandai e ricoverai il mezzo sotto ad un cassero. Ricordo che la più piccola delle mie figlie appose un cartello con scritto: "Spagnolini automobile ch'la v'è nuta". Eh, a raccontare tutti gli aneddoti della mia vita ci vorrebbe una settimana per fare l'intervista!

**Qual è stato il faese più straordinario che ha conosciuto?**

Come persona? E' una domanda difficile! *Ci pensa un pochino e poi dice:* non posso rispon-

dere. *Insisto un pochino ed allora mi sorprende: mi aspettavo qualche nome importante, di quelli a cui sono intitolate le strade o che hanno scritto la storia del paese. Invece cita il Mario Schèt ed il Carlo Mussèt. Scopro che questi due personaggi erano semplicemente due suoi buoni amici. Facevano i mediatori. Si rende conto che non sono personaggi che hanno fatto la storia, ma si sa, l'amicizia è come l'amore: al cuor non si comanda ed agli amici si perdona anche qualche bicchiere di troppo.*

### **Qual è stata l'esperienza più bella che ha vissuto?**

Quando mi sono sposato. Avevo 23 anni e non sapevo nemmeno come erano fatte le donne! *Poi mi racconta un poco della sua vita: Fino a 16*



anni sono andato a scuola al Regio Istituto Professionale OMAR di Novara, sono stato uno dei primissimi di Fara a frequentarlo. C'erano dei professori veramente in gamba! *Lo dice con grande ammirazione! Poi mi racconta numerosissimi episodi della sua carriera lavorativa che lo hanno portato nelle valli di Lanzo, a Vercelli ed a Torino a fare i lavori più disparati: il ferroviere, il salumiere, il macellaio, il fattorino, il guardaboschi, il restauratore, il rappresentante di commercio...*

*Dopo più di mezz'ora riesco ad interromperlo e tento di condurre l'intervista alla fine.*

### **Come sono cambiati i faresi in cent'anni? Ci parli di loro.**

I faresi hanno una caratteristica tutta particolare, provengono da una discendenza contadina. Sono intelligenti, individualisti. Gente tranquilla che non cerca grane. Sono sempre stati così. I giovani d'oggi sono più istruiti, quasi tutti diplomati o laureati, ma fondamentalmente non sono poi così diversi dai loro antenati.

### **Ci sveli il suo segreto: come si fa a campare cent'anni?**

La risposta è una sola: non bisogna morire! *Bravo! Ora mi prende anche in giro!*

Bisogna stare tranquilli e mantenere la coscienza a posto: "chi male non fa, paura non ha".

*Anche se l'intervista è praticamente terminata, mi racconta ancora qual-*

*che aneddoto che lo ha visto protagonista.* Una volta, circa una quarantina d'anni fa, don Giovanni mi incontrò in chiesa e mi spinse a confessarmi: per me è stato come un richiamo, se solo ci penso mi commuovo al punto che mi viene da piangere. *Però l'aneddoto termina in modo simpatico.* Dopo la confessione mi sentivo proprio bene e chiesi al parroco se, in caso di morte immediata, sarei stato accolto in paradiso. Lui mi rispose: "In paradiso? Se dovessi morire ora dovresti scontare almeno sette o ottomila anni di purgatorio!" Per me è stata come una doccia gelata. Ho tentato una fievole autodifesa dicendo che francamente la pena mi sembrava eccessiva, al che don Giovanni sentenziò: "cosa sono sette o ottomila anni in confronto all'eternità?" Da quel giorno tornai a credere con ancor più convinzione!

*Mi racconta ancora che nel 1950, ebbe un incidente sul lavoro e scivolò malamente sul ghiaccio mentre portava in spalla un quarto di bue. Il dottor Savoini gli disse che doveva smettere con quel lavoro così pesante altrimenti ci avrebbe lasciato la pelle.*

Così feci e, per una serie di circostanze, mi ritrovai a fare il custode camparo di mattina ed a commerciare in acque minerali nel pomeriggio.



Cent'anni sono un bel traguardo, una bella esperienza che non può essere descritta in un paio d'ore di intervista. Me lo ha detto anche lui. Ogni tanto, ha tagliato corto altrimenti sarei là ad ascoltarlo ancora adesso. Abbiamo tralasciato tanti aspetti, quali ad esempio la sua esperienza in politica, la sua passione per la caccia e molti dei suoi interessi.

Come ho già scritto, ho tentato di contenerlo facendogli precise domande. Quando poi mi sono seduto alla mia scrivania per scrivere l'intervista, ed a riflettere sui contenuti, mi sono reso conto di aver commesso una serie di errori. Come si fa a riassumere una lunga ed intensa vita rispondendo ad otto domande? Ma Silvio se l'è cavata benissimo ed a me è rimasta la voglia di ascoltare le sue storie anche senza lo scopo immediato di scrivere un articolo su di lui. Peccato non aver conosciuto i numerosi personaggi che ha citato, avrei gustato ancor di più i suoi racconti.

Cent'anni fa non c'erano automobili, televisioni, strade asfaltate, pubblica illuminazione, d'inverno si viveva al freddo e per andare ai servizi si doveva attraversare il cortile. Ma come facevano a vivere i nostri anziani? Eppure, sembrano tutti d'accordo, dicono che si stava meglio allora. Ci sarà pur un motivo! Se avessero ragione loro?

# LA VERA STORIA DI LAGO TIGLIO

LE FIABE DI PAOLA GROSSO

## Seconda parte

**A**rrivarono alla Regione dei Laghi che il sole stava tramontando. Quella era l'ultima fermata della corriera su cui viaggiava Poli con i suoi genitori.

“Metti via il videogioco, Poli. Dobbiamo scendere.”

Disse Mamma con il suo solito sorriso gentile.

Papà noleggiò un'auto, se così si poteva chiamare. Era un vecchio camioncino brontolante che tossiva e sbuffava, lungo le ripide salite che portavano al villaggio di Rivadirovi. Poli guardava il paesaggio scorrere lento attraverso il finestrino. Gli alberi in controluce si inchinavano al suo passaggio, piegati dal vento di montagna.

Con la luce della sera la sua immagine cominciava a riflettersi sul vetro e a contrapporsi con il mondo di fuori. Guance arrossate, due piccoli occhi dal colore impreciso, verdi forse, difficile dirlo sotto l'ombra dei capelli folti. Dietro una curva apparve finalmente il villaggio arrampicato su per una collina, in cima alla quale c'era la locanda in cui avrebbero alloggiato. Una fitta nebbia circondava come un anello di fumo la sommità del colle. Sembrava che la locanda fosse posata

su un'isoletta volante, sospesa nel vuoto.

“Benvenuti! Vi aspettavamo con ansia”. Il signor Alteo Cuoracciolo era il proprietario della locanda e accolse i tre ospiti con un'infinità di inchini e salamelecchi.

Poli non poteva credere che quelle sarebbero state le sue vacanze, ma non aveva altra scelta. L'alternativa sarebbe stata la colonia estiva, ma lì c'erano certi suoi compagni attaccagrane che doveva già sopportare per tutto l'anno. Lo sottevano perché era il più basso di tutta la IV C e perché aveva sempre il naso nei libri.

Meglio rimandare il tutto a settembre! Così aveva accettato di seguire Mamma e Papà in quell'importante incarico di lavoro. Mamma era una biologa e Papà un ingegnere edile. Dovevano capire se una certa zona fosse malsana o qualcosa del genere, ma a Poli importava poco degli affari dei suoi genitori. Avrebbe passeggiato nei boschi, letto buoni libri e giocato al suo videogioco preferito.

Entrarono in una sala enorme dai soffitti a cassettoni e le pareti affrescate. Il signor Alteo, Mamma e Papà sedettero attorno ad un tavolo di legno a discutere, mentre Poli andò su una panca di fronte al grande camino spento.

“Ciao Poli!”

Un uomo alto e ossuto lo salutò e si mise ad armeggiare con ceppi di legno nel caminetto.

“Chi sei?”

Domandò Poli incuriosito.

“Un povero vecchio col mal di schiena!”

Rispose l'uomo con un sorriso. Aveva i capelli bianchi raccolti in una lunga coda sottile e mentre strizzò l'occhio a Poli, un ciuffo si sfilò dallo spago che li teneva legati e gli cadde sulla fronte rugosa.

“Come sai il mio nome?”

“Ci sono molte cose che so e altre che ho imparato leggendo. Per esempio ho letto il tuo nome nel registro degli ospiti della locanda.”

“Oh! Capisco.”

Poli abbassò lo sguardo, deluso perché il mistero si era risolto troppo facilmente.

“Con chi parli tesoro?”

Domandò Mamma che si raccomandava sempre di non parlare con gli sconosciuti.

“Col signor...”

Si fermò perché non conosceva il nome del vecchio, così si voltò per domandarglielo, ma quello se ne era già andato. Allora alzò le spalle.

“Con nessuno mamma.”

Intanto la breve riunione era terminata.

“Bene, signori! Domani cominceremo i sopralluoghi. Ora se volete seguirmi vi mostrerò le vostre stanze.”

Disse il signor Alteo che aveva sempre un po' di fiatone per via del sovrappeso. “Ma chi ha acceso il fuoco?”

Domandò perplesso, prima di lasciare la stanza.

“Il vecchio!”

Rispose Poli.

“Il vecchio?!” Ribatté Cuoracciolo socchiudendo i piccoli occhietti acquosi e lasciandosi gli adorati baffi all'ingiù. “Be'...poco importa! Andiamo signori, sarete stanchi ed io comincio ad avere una certa fame.

L'indomani il sole splendeva riposato e il cielo pulito, era steso come un lenzuolo dietro alle montagne. Tuttavia l'anello di nebbia attorno alla collina, era ancora lì denso e lanoso. Sembrava un pesante scialle di fumo grigio.

Il gruppo di ricerca formato dal signor Cuoracciolo, Mamma e Papà, tre accompagnatori per portare l'attrezzatura e Poli, raggiunse un'ampia radura rotonda, circondata da una fitta foresta. Per terra l'erba era secca e giallastra e il vecchio Tiglio che sorgeva al centro dello spiazzo, era spoglio e malconcio. Doveva essere molto malato, poveretto. Si sentiva anche un odore pungente e nauseante che seccava la gola e bruciava le narici.

Poli decise di andare a fare un giro, perché lì non resisteva un minuto di più.

Nel bosco la puzza era svanita, anzi si sentiva un buon profumo di resina e di rose canine. Cent'occhi spiavano dai cespugli, dai rami e da piccole buche tra le grosse radici. Il silenzio era fatto di canti di uccelli e fruscio di erbe selvatiche. Certamente Poli non si aspettava di sentire quella voce profonda e contrariata che

sembrava arrivare da dentro un buco nero. Eppure la sentì.

“Che schifo!” Diceva la voce.

Poli si guardò intorno, ma tutto era così lucente e armonioso che pensò di essersela immaginata.

“E` amaro che fa vomitare!” Disse ancora la voce che ora si era messa anche a sputacchiare.

Poli cominciava a preoccuparsi. Forse quella puzza alla radura, gli aveva raggiunto il cervello. Aumentò il passo, armato di un bastone spinoso e, quasi senza accorgersene, si mise a correre guardandosi alle spalle. A un tratto andò a sbattere contro qualcuno o qualcosa e cadde a terra con un grido di terrore.

“Guarda, guarda! Ci rincontriamo giovane Poli, esploratore solitario.”

Poli spostò la frangia pesante che gli copriva gli occhi e si accorse di essersi scontrato col vecchio della locanda. All'improvviso si sentì profondamente sollevato.

“Ho sentito una voce...” Disse alzandosi con le ginocchia ancora tremanti.

“Una voce che non era umana.”

Il vecchio rise.

“Si sentono cose a volte che le nostre orecchie non sentono.”

“Stai dicendo che ho immaginato tutto?”

Protestò Poli, aggrottando la fronte e stringendo così forte i pugni, che le nocche diventarono bianche.

“No, ragazzo! Calmati. Sto dicendo che non hai sentito con le orecchie, ma con l'anima.”

Forse quell'uomo era pazzo, ma di certo trasmetteva un'infinita serenità.

“Vieni Poli, devi medicarti quella mano o le spine faranno infezione.”

Solo allora Poli si accorse che il palmo della mano che stringeva il bastone, stava sanguinando.

La casa del vecchio si trovava poco distante, sulla riva di un torrente che passava proprio sotto la veranda dell'abitazione.

L'uomo medicò la mano ferita e la fasciò con una garza di tela.

I due sedettero su un divanetto di giunchi intrecciati e per un po' ascoltarono il rumore dell'acqua che scorreva sotto il pavimento della veranda.

“Come ti chiami?”

Chiese Poli che dondolava le gambe scorticate dai rovi, dove i pantaloni corti non le avevano protette.

“Mi chiamo Ruma. Tieni bevi, è succo di mirtilli.”

Il ragazzo bevve d'un fiato la bibita fresca e dissetante, poi prese un biscotto dal tavolino tra lui e Ruma.

“Vivi solo?”

“Tutti gli stregoni vivono soli!”

Poli sputò il biscotto e Ruma scoppiò a ridere.

“Stregone! Sciamano! Druido! Chiamami pure come ti pare, ma stai tranquillo: non ho mai mangiato nessuno e quel biscotto non è avvelenato!”

Poli, che ogni tanto doveva spostarsi i capelli che sua madre gli tagliava a forma di scodella, lo guardò con interesse, poi in segno di amicizia diede un morso al biscotto e sorrise.

In quel momento passò di là una gatta tanto cicciona, che la pancia sfiorava il pavimento. Aveva l'aria imperpitante e faceva le fusa.

"Ti presento Gaia!"

"Che bella! Vieni micia!"

Esclamò Poli invitandola con una briciola di biscotto. Gaia annusò l'aria con gli occhi socchiusi e sentendo il profumo delizioso dei biscotti sul tavolino, alzò dal pelo grigio un paio di alette velate che in proporzione al corpo erano minuscole, drizzò la coda e con un "prrr" volo in direzione del biscotto.

Il ragazzo restò senza parole.

"Non è una gatta qualunque.

E' una Fata-gatta",

spiegò Ruma divertito, "Pochi stregoni ne posseggono una... lei è un incrocio tra un gatto randagio e una Fata-gatta. Strana combinazione, vero?"

Poli accarezzò la nuova amica, facendo attenzione a non stropicciarle le ali.

"Hai altri animali magici?"

"Fuori ci sono due vecchie Drartarughe."

"Dra-drartarughe?!"

"Esatto. Sono lente come tartarughe e hanno il loro bel guscio sulla schiena, ma sputano fuoco come draghi, anche se ormai sono talmente arrug-



ginite che al massimo sbuffano una debole nuvoletta di fumo, seguita da un colpo di tosse. Hanno più di seicento anni, sai?”

“Accidenti! In seicento anni potrei vedere cambiare il mondo!”

“Già... è proprio quello che è successo a loro...”

“Ruma...”

“Sì?”

“Cos’era quella voce?”

“Credo sia meglio che tu vada prima che tua madre chiami l’esercito per venirti a cercare.”

“Ma...”

“C’è un tempo per ogni cosa, piccolo Poli! Ora è tempo che tu faccia ritorno.”

Poli non protestò. Aveva capito che non c’era posto per altre domande. Salutò Gaia e Ruma e dopo aver dato un’occhiata alle drartarughe appisolate sotto gli abeti, sparì nel bosco.

Raggiunse la radura senza imprevisti. L’odoraccio era ancora nell’aria, anche più puzzolente se possibile.

Poli si mise a gironzolare qua e là tra provette e mappe del terreno, come se non fosse mai andato da nessuna parte. Era un bambino molto silenzioso. Certe volte sembrava addirittura invisibile, per esempio quando si concentrava nelle sue faccende personali come fare la colla con la farina o assegnare una forma ad ogni nuvola del cielo. Aveva un intero quaderno su cui annotava “forme di nuvole”. In quei particolari

momenti sfido chiunque ad accorgersi della sua presenza! Molto probabilmente per gli adulti indaffarati nella radura era sempre rimasto lì, seduto su qualche roccia, ma noi sappiamo bene che non è così.

“Santo Cielo Poli! Che hai fatto alla mano?”

Domandò Mamma raddrizzandosi gli occhiali che le occupavano per metà il viso. (Nessuno aveva mai capito se era il viso ad essere troppo piccolo o gli occhiali infinitamente grandi.)

“Niente di grave Mamma,” (soffiatina alla frangia) “solo qualche spina. Per fortuna avevo questa garza in tasca.”

“Devi stare attento Poli! Alcune specie di piante hanno spine velenose e poi se la ferita non è ben disinfettata, i batteri ... BLA, BLA, BLA... inoltre il gonfiore provoca... BLA, BLA, BLA... e le vesciche purulente che... BLA, BLA, BLA... fino all’amputazione dell’arto. Hai capito tesoro?”

“Su cara! Non essere drammatica! Non è mai morto nessuno per qualche spina. Torniamo ora, sì e fatto tardi.”

Papà era sempre essenziale e sbrigativo... anche troppo forse!

Sulla strada del ritorno Poli sentì piangere sommessamente: “Povero me”, diceva la voce tra i singhiozzi, “diventerò brace per bistecche e salamelle!”

Tra i presenti nessuno sembrava aver

sentito, soltanto Alteo Cuoracciolo sorrideva soddisfatto sotto i baffi.

Quella sera Poli dormì male, girandosi e rigirandosi tra le lenzuola ruvide. Quando la mattina si svegliò, la mano era sfasciata e le ferite scomparse, come se non si fosse mai fatto male. Della benda di Ruma nessuna traccia.

La colazione era la cosa che più ricordava a Poli di essere in villeggiatura. Strudel di mele ancora caldo, torta cremosa al cacao, frittelle, marmellata di lamponi, pane tostato spalmato di burro, latte, cioccolata calda e per i grandi (quelli che non riescono a scrollarsi di dosso la fretta del mattino, neppure in vacanza), il triste caffè di tutti i giorni dell'anno.

Poli assaggiò un pochino di tutto poi s'incamminò col gruppo alla radura e una volta lì, ascoltò. Gli parve di sentire un lungo sospiro, ma nulla di più, allora prese la via del bosco per andare a trovare Ruma. Non dovette fare molta strada, infatti incontrò lo stregone quasi subito, ai piedi di una grande quercia centenaria.

“Ciao Ruma!”

“Sshh!”

Il vecchio zitti Poli con la mano tesa a mezz'aria, poi indicò con l'indice le fronde dell'albero.

“Ascolta.”

“Non sono più tanto sicuro di quello che sentono le mie orecchie...”

Dai rami provenivano delle vocette acute. Erano più dei suoni che vere e proprie parole, a dire il vero sem-

bravano risate.

“Elfi Clorofilliani! Giocano tutto il giorno, quei perditempo!”

Disse Ruma affettuosamente.

“Io non vedo niente...”

Brontolò Poli, che con la mano si riparava gli occhi dai raggi di sole che tagliavano il bosco.

“Perché non si fanno vedere. Hanno lunghi capelli verdi come foglie di cavolo, abiti leggeri tinti nella clorofilla e la pelle color delle olive.”

“Lo credo bene che non li vedo!”

Esclamò Poli che ormai non si stupiva più di nulla.

“Già, sono bravi a nascondersi! Cosa dice oggi la voce?”

“Nulla di particolare: sospira.”

Ruma divenne pensieroso e si massaggiò il mento.

“Mmmh... peggio di quanto credessi.”

“Perché? Cosa significa?”

“Guai, ragazzo. Grossi guai in arrivo.”

Per quel giorno Poli non riuscì a cavare dalla bocca di Ruma, un'altra parola sull'argomento. Chiacchierarono del più e del meno, di magia, della scuola e di certi personaggi dei fumetti che divertirono molto Ruma, poi Poli si congedò e con tutta la leggerezza di cui era capace, si rimescolò agli adulti, pronti per tornare alla locanda.

I giorni passarono più piacevolmente di quanto Poli si fosse immaginato, ma la voce purtroppo continuava a lamentarsi, finché un mattino accadde qualcosa di veramente incredibile.

Il cielo era coperto e la montagna brontolava. Da qualche parte, lonta-

no, stava cominciando un temporale. Il piazzale di fronte alla locanda era pieno di gente. C'erano uomini dalle spalle larghe, con elmetti gialli e grosse motoseghe, e poi c'erano gli abitanti del villaggio con facce ombrose, che bisbigliavano e scuotevano il capo. "Arrivano dalla città e pensano di essere i padroni!"

Parlavano certamente di Mamma e Papà.

"Invece sono solo i servi di quel verme di Cuoracciolo!"

"Hanno deciso?"

"Sì, lo faranno oggi."

Un uomo si tolse il cappello.

"Cosa sarà di questo posto?" Mormorò. "Cosa sarà di noi?"

Anche quel giorno la spedizione partì per recarsi alla radura, ma dietro al solito gruppo guidato da Cuoracciolo, c'erano gli uomini con le motoseghe e tutta la gente di Rivadirovi. Papà ordinò a Poli di restare alla locanda perché la situazione era un po' tesa. Lui però, voleva capirci qualcosa di tutta quella faccenda che i grandi cercavano di tenergli nascosta, così tagliò attraverso il bosco e arrivò a destinazione per primo. La puzza soffocante si attaccava ai vestiti e dalla terra saliva una densa nebbia biancastra.

La radura era deserta, non l'aveva mai vista così. Chissà come doveva essere quando il prato era verde e rigoglioso... Ora l'erba giallastra e rinsecchita, scricchiolava sotto i piedi come biscotti sbriciolati e il Tiglio al centro dello spiazzo era malato e

spoglio. A un tratto il silenzio fu rotto dalla voce.

"Povero, povero, povero me!"

Poli tirò un lungo respiro. Aveva deciso: se non sentiva la voce con le orecchie, allora l'avrebbe ascoltata con l'anima.

"Chi...chi sei?"

"Oh! Finalmente! Cos'hai? Le pigne nelle orecchie? Sono giorni che ti parlo!"

"Io...lo...mi scusi, credevo fosse la mia immaginazione."

"Immaginazione? Magari! Invece oggi verrò abbattuto. Guarda come sono ridotto, non ho neanche più una misera foglia!"

Poli alzò lo sguardo verso il Tiglio: ecco di chi era la voce!

"Allora eri tu! Perché non ti sei fatto riconoscere? Mamma è una biologa, ti può curare!"

"Oh bella! Ma se è proprio lei che ha deciso di abbattermi! "Quest'albero è molto malato. Anche se non riesco a capirne la causa... non c'è più niente da fare." Ha detto. E tuo padre non sembrava certamente contrario.

"Mi dispiace molto... Sono sicuro che i miei genitori hanno agito in buona fede, ma che cos'hai di preciso?"

"Proprio un bel niente, mio caro sveglione! Se solo quel dannato grassone baffuto, smettesse di rifilarmi quell'intruglio puzzolente, tornerei a stare bene come una volta!"

"Credo di sapere di chi stai parlando! Pensi che Alteo ti stia avvelenando?"

"Ogni notte da mesi! Arriva cantic-

chiando con il suo pentolone e versa litri di brodaglia bollente sulle mie radici e sul prato. Minestrone super-ranci-acidoso, lo chiama lui! E` ripugnante, credimi!”

Poli arricciò il naso disgustato. Gli veniva in mente lo sciroppo per la tosse di Mamma.

“Ma perché lo fa...non capisco...”

“Perché vuole il terreno per costruire un grande albergo di lusso! La sua locanda è piccola e fuori mano. Qui invece siamo nel cuore del bosco. Pensa: passeggiate, una bella vista sulle montagne, cucina locale e soldi, soldi, soldi a palate. Non sono l'unico albero che sarà sacrificato, sai? Molti miei fratelli verranno abbattuti così i turisti potranno ammirare meglio il panorama, e altri saranno tagliati per far passare la strada che porterà quassù le auto-cose... come si chiamano... quelle cose con quattro rotelle che usate voi piccoletti per spostarvi...”

“Le automobili!”

“Esatto, quelle là! Poveri, poveri, poveri noooooiiii!”

E qui l'infelice Tiglio scoppiò a piangere.

“Cavolo! Non mi è mai piaciuto quel viscido di un Alteo! Su non fare così... io ti aiuterò! Non permetterò che ti facciano del male!”

“Sei gentile piccoletto...” sospirò l'albero che da qualche parte nel suo immenso tronco, si stava soffiando il naso come un vecchio trombone, “Ah! Aiuto, stanno arrivando! Presto

nasconditi, prima che taglino anche te!”

Poli preso dall'agitazione, si arrampicò sui robusti rami del Tiglio.

“E` una parola nascondersi! Qui non c'è neppure una foglia!”

In quel momento sentì un leggero scalpiccio provenire dal bosco e un attimo dopo i pestiferi Elfi Clorofilliani arrivarono disordinati e allegri come al solito. Correivano e si rincorreivano, si spingevano e si tiravano finché, raggiunti i rami del Tiglio, si immobilizzarono e fecero silenzio. Qualcuno dondolava nell'aria. Altri, che proprio non riuscivano a stare zitti, imitavano l'ululare del vento. Sembravano vere foglie e soprattutto nascondevano perfettamente Poli.  
**(Segue)**

Paola Grosso

## CENTRO STUDI FARA LANGOBARDORUM

Venerdì 9 giugno, alle ore 21, presso la casa di Cura “I Cedri”, il Centro Studi Fara Langobardorum offrirà alla cittadinanza il concerto annuale, ormai diventato una tradizione.

**Concerto per pianoforte e violino,  
eseguito dai Maestri  
Cardinale e Magnasco.**

L'ingresso è libero a tutti.

## MICRONIDO

APERTURA

**D**al maggio scorso il Baby Parking "Il nido dei piccoli", sito a Fara Novarese via Tosalli 55, si è trasformato in micronido, unica struttura di questo tipo presente sul nostro territorio, paragonabile ad un vero e proprio asilo nido, da cui differisce solo per la capacità ricettiva.

Qui i bambini hanno la possibilità di rimanere l'intera giornata e di consumare un pasto completo, cucinato nella nuova cucina interna.

Il menù è approvato dall'ASL e prevede una varietà di cibi diversi, a seconda della stagione.

E' inoltre attiva una convenzione con la Provincia, per agevolare i genitori che frequentano corsi di formazione o che intraprendono un nuovo lavoro.

Detta convenzione prevede il pagamento, da parte della Provincia, dell'intera retta del nido, per un lasso di tempo stabilito, in base alle caratteristiche del richiedente ed alla disponibilità dei fondi stanziati.

Ricordiamo, inoltre, che il nido è aperto ai bambini di età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 18.

Al sabato la struttura è a disposizione per feste di compleanno.

Scopo principale de "Il nido dei piccoli" è offrire un luogo di formazione, crescita e socializzazione dei

bambini, per garantirne il benessere psicofisico e lo sviluppo delle potenzialità affettive e sociali. Personale specializzato è a completa disposizione per eventuali chiarimenti.

Lo staff de "Il nido dei piccoli vi invita sabato 13 maggio, dalle 15 alle 18, a visitare la rinnovata struttura e trascorrere un pomeriggio con i bambini, all'insegna del divertimento, sperimentando alcune delle attività didattiche, proposte dalle educatrici.

*Arianna Bonenti*

## AGGIUDICATI I LAVORI DI SISTEMAZIONE VIA SAN GIULIO

L'impresa Valloggia di Borgomanero, con un ribasso del 21,346% sull'importo a base d'appalto, si è aggiudicata i lavori di sistemazione di via San Giulio.

Il progetto, di complessivi 120.000 euro, prevede la realizzazione della nuova rete dell'acquedotto, il potenziamento della pubblica illuminazione ed il rifacimento del manto stradale con allargamento della carreggiata con la tombinatura dei fossi irrigui dell'Est Sesia.

Il termine dei lavori è previsto entro il 31/10/2006.

# GLI SCARABOCCHI DEGLI ALTRI

*CURIOSITA' INTERESSANTI  
LETTE QUA E LA'*

---

**C**i sono alcune cose che sono entrate così bene nelle nostre consuetudini che spesso non ci chiediamo né da dove vengono né perché le abbiamo accettate così volentieri.

Una di queste cose è il chewing-gum, termine inglese che sta ad indicare la gomma da masticare, o più propriamente “chicle”.

L'abitudine di masticare gomma è stato introdotto nel mondo occidentale dagli americani che ne facevano largo uso già durante la prima guerra mondiale quando le loro truppe vennero in Europa.

A quei tempi la “gomma” non fu accettata subito dai nostri nonni, cioè gli italiani che vennero a contatto con i soldati americani; prenderà piede solo durante la seconda guerra mondiale.

Ma la gomma da masticare è ben più antica degli americani, gli antichi Maya già masticavano una resina di un albero, chiamata “chicle”, che fu la base dei primi Chewing-gum.

Al giorno d'oggi questa resina non viene più usata ma nel XIX secolo

un americano di nome Adams, dopo numerosi e fallimentari tentativi di mescolarla con il caucciù per farne gomme per le auto, pensò di venderla con la forma di un bastoncino avvolto nella carta colorata.

Adams era un rappresentante di articoli per sarti e nei suoi numerosi viaggi attraverso gli Stati Uniti cercò inutilmente di vendere quei bastoncini di resina nella carta colorata e ne lasciò diversi campioni nelle farmacie.

In breve le vendite decollarono e Adams fu costretto a cambiare mestiere, cominciò ad importare resina in grandi quantità e dovette assumere una trentina di ragazze per avvolgere i bastoncini e spedirli in tutti gli States.

Altri lo imitarono e per tutti gli affari andarono a gonfie vele.

Un dottore dell'Ohio pensò di farne un prodotto farmaceutico mescolando la resina con della pepsina utile per la digestione e la pubblicizzò con una immagine di un maiale “con questa gomma voi potete mangiare come un maiale”!

Nel 1880 un commerciante di mais del Cleveland scoprì che la resina si mescolava perfettamente con lo sciroppo di mais al quale era possibile aggiungere qualsiasi sapore e così inventò le gomme con tutti i gusti.

Nello stesso anno fu inventato anche un tipo di gomma che sarà tra i tipi

più conosciuti: il Dentyne, con proprietà benefiche per i denti.

Nel 1916, invece, un confettiere scoprì che poteva sostituire le mandorle dei confetti con la gomma ed inventò un tipo di chewing-gum che divenne famoso: il Chiclets.

Tutti i produttori di gomma da masticare si riunirono poi in una associazione la American Chicle Company, ma l'impulso più incisivo all'industria lo diede un giovane imprenditore che si avvale della pubblicità su vasta scala per incrementare le vendite: utilizzò manifesti sui muri, cartelli appesi ai tram, annunci pubblicitari ed anche belle ragazze in attraenti costumi che giravano per le città.

In Europa, come già accennato, furono le truppe americane a divulgare l'abitudine di masticare gomma che presto sostituì le cicche tradizionali quali il tabacco.

La diffusione di questa pratica ha senza dubbio più effetti benefici che negativi: ha un'azione distensiva, riduce la tensione muscolare, facilita la digestione, ottiene una salutare pulizia dei denti, frena la formazione della placca e fortifica le gengive.

Ma, vero o falso che sia, sicuramente l'azione di masticare soddisfa quel nostro desiderio recondito e un po' puerile di succhiare e di mangiare anche fuori dai pasti tradizionali.

Ennio Prolo

## LA MARCIA DAL RISOT

TRADIZIONI FARESI

**I**n alcuni particolari giorni di festa, dopo la Messa Grande, in Piazza, la Banda Musicale San Damiano eseguiva un breve Concerto per rendere più solenne la giornata. L'ultimo pezzo musicale eseguito era detto: La marcia dal risot, perchè, dopo, la gente di Fara che si era fermata ad ascoltare il Concerto tornava nelle proprie case a consumare il solito mangiare che caratterizzava le feste, cioè risotto e bollito con insalata. Ma alla fine dell'ultimo pezzo suonato, la gente non andava via, perchè sapeva che dopo qualche minuto c'era ancora il finilino che veniva annunciato con un gran colpo battuto sul tamburone e cantato dai musicanti.

Pum!

Al Giuvan dal tamburnun.

Zin!

Arnèsct dal sciavatin.

'Nduma cà spazarlèe

'l risot e 'l sciscin.

- *Pum, colpo battuto sul tamburone o grancassa*
- *Zin, suono dei piatti armonici*
- *Sciscin, bollito misto grasso e magro.*

Alberto Demarchi

# COSA FARO' DA GRANDE

IL GRANDE SALTO  
DOPO LA MATURITÀ

---

## terza parte

**P**er completare le informazioni ed i suggerimenti forniti nei numeri precedenti proponiamo in questa pagina una serie di siti utili da visitare.

E' importante che i giovani alle soglie della maturità si facciano un'idea personale del mondo del lavoro e del percorso universitario visitando i siti delle Università ed siti dedicati all'orientamento.

In questo modo potrete costruirvi un personale percorso di orientamento universitario e formativo, maturato con i vostri tempi e ritmi.

Il primo sito utile da visitare è quello dell'ISFOL [www.isfol.it](http://www.isfol.it) da dove cliccando su [orientaonline](http://www.isfol.it/orientaonline) si può accedere a molte informazioni sull'orientamento universitario e professionale.

Isfol [Orientaonline](http://www.isfol.it/orientaonline) propone orientamento, scelta della professione, formazione. Una banca dati con informazioni per il lavoro, ampie schede professionali e una guida ai percorsi formativi.

Il sito [www.simone.it/orientamento/test/index.htm](http://www.simone.it/orientamento/test/index.htm) propone, invece, test di interesse per aiutarvi a scoprire quali sono realmente le mate-

rie o i campi di occupazione che realmente vi affascinano, test attitudinali ed infine una vasta selezione dei test d'ingresso delle principali Università Italiane.

Un altro sito che vale la pena di consultare periodicamente è quello del Ministero della Pubblica Istruzione [www.miur.it](http://www.miur.it), alla voce Università.

Per avere informazioni generali sugli atenei, sulle strutture e sulle facoltà, si può consultare, dal sito del Ministero, la base dati online: Atenei e Strutture - <http://sito.cineca.it/strutture/struttura.html>.

Infine segnaliamo il lavoro meritorio del Comitato Genitori del Liceo Scientifico Antonelli di Novara che attraverso il proprio sito ([www.genitori.liceoantonelli.studiocsr.it](http://www.genitori.liceoantonelli.studiocsr.it)) permette un collegamento veloce a molti siti utili per la scelta universitaria

Da questo sito ci si può direttamente collegare ai siti di molte Università. Questi collegamenti saranno utili per conoscere, innanzitutto l'offerta formativa, l'organizzazione dell'ateneo, il costo delle tasse universitarie, facilitazioni e servizi per gli studenti e poi le date degli open day, le date dei test d'ingresso, simulare alcuni test d'ingresso.

Il sito in questione offre una vera e propria guida alle Facoltà Universitarie che qui a fianco elenchiamo.

Maria Teresa Annovazzi  
[mtannovazzi@alice.it](mailto:mtannovazzi@alice.it)

**UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE**

- Facoltà di Medicina e Chirurgia - Novara
- Facoltà di Economia - Novara
- Facoltà di Farmacia - Novara
- Facoltà di Scienze Matem., Fisiche e Naturali  
Alessandria
- Facoltà di Scienze politiche - Alessandria
- Facoltà di Giurisprudenza - Alessandria
- Facoltà di Lettere e Filosofia - Vercelli

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO**

- Facoltà di Medicina e Chirurgia - Milano
- Facoltà di Medicina Veterinaria - Milano
- Facoltà di Farmacia - Milano
- Facoltà di Scienze Matem., Fisiche e Naturali  
Milano
- Facoltà di Giurisprudenza - Milano
- Facoltà di Scienze Politiche - Milano
- Facoltà di Agraria - Milano
- Facoltà di Lettere e Filosofia - Milano

**UNIVERSITA' BOCCONI DI MILANO**

- Facoltà di Scienze Economiche Aziendali  
Milano

**UNIVERSITA' IULM DI MILANO**

- Facoltà di Lingue e Scienze della Comunicazione  
Milano

**ACCADEMIE**

- Accademia Aeronautica di Pozzuoli (NA)
- Accademia Navale di Livorno
- Accademia Militare di Modena

**UNIVERSITA' POLITECNICO DI MILANO**

- Facoltà di Ingegneria - Milano
- Facoltà di Architettura - Milano
- Facoltà del Design - Milano

**UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO**

- Facoltà di Psicologia - Milano
- Facoltà di Sociologia - Milano
- Facoltà di Scienze Linguistiche - Milano

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA**

- Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Milano Bicocca
- Facoltà Scienze Matem., Fisiche e Naturali  
Milano Bicocca
- Facoltà di Scienze della Formazione  
Milano Bicocca
- Facoltà di Scienze Statistiche  
Milano Bicocca
- Facoltà di Giurisprudenza - Milano Bicocca
- Facoltà di Psicologia - Milano Bicocca
- Facoltà di Economia - Milano Bicocca
- Facoltà di Sociologia - Milano Bicocca

**UNIVERSITA' DI PAVIA**

- Facoltà di Farmacia - Pavia
- Facoltà di Lettere e Filosofia - Pavia
- Facoltà di Giurisprudenza - Pavia
- Facoltà di Scienze Politiche - Pavia
- Facoltà di Economia - Pavia

**Hanno contribuito alla stesura di questo numero:**

Maria Teresa Annovazzi, Antonio Baccalaro, Maria Dina Berotti, Vincenzina Bertotti, Arianna Bonenti, Daniela Contini, Alberto Demarchi, Paola Grosso, Ennio Prolo, Delia Volpi Spagnolini  
Disegni: Alberto Cerutti

## FARA-BJURHOLM

ESPERIENZA  
INDIMENTICABILE

**N**on posso raccontarvi la fine dell'avventura svedese senza partire dalla fine. Immaginatevi il più classico del tempo svedese: freddo e neve, pensate al bus che ci aspetta in mezzo al cortile e a tutti i ragazzi che arrivano alla spicciolata, chi a piedi chi in auto.

E' mattino presto, fa freddo e bisogna andare a casa. Tutti quelli che dopo due giorni dall'arrivo dall'Italia volevano tornare a casa (fa freddo, si mangia male, mi alzo troppo presto, ecc. ecc.) oggi sono mogi mogi e guardano i loro nuovi amici senza avere il coraggio di salutarli. Poi due

ragazze si abbracciano e allora tutti si salutano, si toccano le mani, cercano qualche parola inglese che esprima in qualche modo il dispiacere di andare. E poi piangono tutti, le italiane, le svedesi, le mamme e anche qualche papà carica le valigie con gli occhi lucidi (ma è colpa della neve).

Non è stata un'esperienza facile per nessuno, ma quel momento ha ripagato di tanto lavoro. Ognuno di noi è tornato con indirizzi, e-mail, numeri di telefono; ognuno di noi è tornato con nuovi amici. Questo è quello che rimane e quello che conta. Certo è stato bello vedere i posti, andare a scuola in un modo diverso, renne, alci, laghi ghiacciati, neve; sci, ecc. ecc. ma quello che abbiamo portato a casa da lassù sono le persone.



Ascoltate i vostri ragazzi quando parlano di questa esperienza, essi parlano soprattutto di persone, o meglio di amici dai nomi difficili che hanno lasciato e che rivedranno il 3 di maggio, di serate, passeggiate, giochi, sentimenti che vorranno ripetere e ricordare il mese prossimo. Tutto il resto conta poco, hanno scoperto un nuovo mondo, hanno imparato ad accettare e a cercare di capire, hanno capito sulla loro pelle che quell'inglese che tanto rompe a scuola è una chiave per capire il mondo e forse da oggi a scuola romperà un poco meno; che senza l'inglese non ci sarebbero stati Peter, Rikard, Josefine, Carolina, Swea, Lovisa, Amanda, Marcus e tanti altri.



Oggi i nostri ragazzi comunicano con i loro amici svedesi (sia benedetto internet) e si arrangiano con tutte le lingue del mondo pur di parlare con i loro nuovi amici.

Oggi i nostri ragazzi sono più grandi, hanno capito che se non sai le lingue non puoi trasmettere e ricevere emozioni, quelle emozioni che scaldano il cuore delle persone di tutto il mondo.

*Giorgio Farinetti*



# LETTERA AL FANS CLUB

SUOR DANIELA

---

**P**er i carissimi amici del gruppo "C'É CHI DICE NO"

Carissimi Amici del Gruppo "C'É CHI DICE NO", da un piccolo angolo della città di Fernando de la Mora, Paraguay, dove palpita la vita della nostra Comunità, vi raggiungo con affetto e con il calore dell'amicizia. Anzitutto grazie per pensare in "noi". Siamo un gruppo di quattro suore che condividiamo, insieme ad altre persone della comunità Cristiana, la vita, la fede e il sogno di lavorare per offrire un futuro migliore a un folto numero di bambini e giovani che si trovano in alto rischio sociale.

Anche se io mi trovo in questa comunità solamente da pochi mesi, è da parecchio tempo che il servizio che le suore prestano alla comunità, attraverso le attività che qui di seguito vi condivido, è quello di:

- collaborare a ridurre la permanenza di bambini (anche molto piccoli) dalle strade;
- educare i bimbi/e, insieme alle loro famiglie, a livello morale, sociale e religioso;
- formare al rispetto cogni-

tivo dei bimbi.

Queste attività si svolgono in due Scuole dove si offrono questi servizi:

- Scuola Materna per bimbi/e dai 3 ai 6 anni;
- Sostegno scolare per i bimbi che hanno problemi di apprendimento;
- Scuola per genitori;
- Seguimento psicopedagógico;
- Equipe interdisciplinare formata da una Psicóloga, una Psicopedagoga e una Assistente Sociale;
- Colazione e merenda;
- Pranzo per i bimbi piú bisognosi.

Dallo scorso mese di aprile 2005 inoltre, abbiamo aperto le porte della nostra comunità religiosa a un altro tipo di esperienza chiamata "casita Mborayhú", con l'ideale di offrire a un gruppo di adolescenti in rischio, una capacitazione e formazione in piccoli uffici, impieghi, però soprattutto con l'ideale di poter offrire loro un qualcosa in piú che una semplice capacitazione... sí, il nostro sogno

constitua nel creare uno spazio dove potessero vivere la esperienza di sentirsi amati e accettati così come sono.

Da qui l'origine del nome: Mborayhu, che nel nostro dolce idioma guaraní significa Affetto, sentimento, amore. Con questo sentire pretendiamo trasmettere ai nostri giovani questo amore autentico che trasforma la vita.



Il compito non è facile, di fronte alla dura e penosa realtà che vivono nei loro ambienti con immense carenze di ogni genere; però quanto sollievo proviamo all'incontrare mani generose che incarnano l'Amore del Signore attraverso di gesti concreti e testimoniano questo amore.

È con questi sentimenti nel cuore che con immensa gioia abbiamo ricevuto la notizia da parte di Stefania che siamo stati benedetti con il frutto del vostro impegno solidario che generosamente avete intrapreso unendovi, in questo modo, al nostro stesso ideale.

Questo gesto si converte per noi in un chiaro messaggio di speranza e in un segno indicatore che il cammino iniziato deve continuare.

Sì, vogliamo sottolineare il grande gesto fraterno che ci avete dimostrato, gesto che valoriamo e ringraziamo sinceramente. Gesti come il vostro che, senza conoscerci e nonostante ci divida l'immenso oceano, vi unite alla nostra causa, e ci converte in persone privilegiate del grande miracolo dell'amore universale che supera le frontiere e ci compromette ancora di più a continuare la nostra missione.

Con immensa gioia vi salutiamo e, a nome dei giovani e delle loro famiglie, grazie di cuore.

*Hermana Daniela Contini  
hndaniela@hotmail.com*

## CENTRO ANZIANI

Qualche mese fa, per la prima volta, il nostro centro è stato un punto di riferimento per una piccola raccolta di fondi da destinare al Gres da parte di coloro che ritengono le loro attività indispensabili ed utili.

Ebbene anche in questi giorni la situazione si è ripetuta ed in occasione delle esequie della concittadina signora Mariuccia Castagoro, ma soprattutto, amica frequentatrice del nostro centro si è raccolta una somma di denaro da offrire a questa associazione che noi sentiamo molto vicina.

Sono stati raccolti 50 euro che noi offriamo con soddisfazione al Gres con la certezza di poter contribuire positivamente alla Sua attività e ringraziamo tutti coloro che hanno espresso solidarietà e partecipazione alla raccolta.

Permettetemi di esprimere un nostro pensiero: ci piacerebbe che il nostro centro fosse un punto di riferimento per le offerte al Gres non solo in occasione di esequie, ma ogni qualvolta la gente lo desidera consapevoli di fare un gesto di grande umanità.

*Vincenzina Bertotti*

## CORO S. BERNARDO

CONCERTO PASQUALE

---

**L**a sera del 9 aprile presso la Chiesa Parrocchiale abbiamo tenuto il concerto da noi definito di meditazione spirituale alla Settimana Santa. Abbiamo avuto l'onore e la soddisfazione di esibirci a Fara su invito della S.O.M.S. locale e di don Elio che ringraziamo anche in questa occasione.

Abbiamo cercato di offrire un concerto che attraverso la melodia del

canto, dei suoni e delle parole fosse in grado sia di catturare l'attenzione del pubblico sia di trasmettere pensieri di fede: a nostro modesto parere a giudicare dal vostro silenzio e dalla concentrazione che si percepiva dall'altare possiamo dire di aver raggiunto lo scopo ed è per questo che ci è sembrato doveroso ringraziare pubblicamente tutti i presenti. Il nostro grazie è anche accompagnato dall'augurio di poter ripetere l'incontro anche in altre occasioni.

*Maria Dina Bertotti*



### LO SCARABOCCHIO: I NOSTRI RECAPITI

Piazza Libertà, 16 • 28073 Fara Novarese (NO) • Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128

[loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it)

[loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it](mailto:loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it)

*La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione.  
La redazione non si assume alcuna responsabilità per sviste ed errori di trascrizione del materiale pervenuto.*